



AGENZIA SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Spad. in cbb. cost., cc. 20 / Cart. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno XI, n. 25

venerdì 3 luglio 2009

GARGANO “I CONSORZI DI BONIFICA SONO ESPRESSIONE DELLA CULTURA DEL FARE A SER- VIZIO DEL PAESE. AD ESSERE SOPPRESSE DEVONO ESSERE SOLO LE REALTA’ INEFFICIENTI”

“I Consorzi di bonifica non sono ne’ inutili, né dannosi; sono fondamentali per garantire qualità e sicurezza idraulica al territorio. Se esistono realtà consortili inefficienti, vanno soppresse anche in considerazione del fatto che si tratta di strutture sottratte da decenni all'autogoverno e consegnate a gestioni non elettive; non va quindi riformato il sistema della Bonifica, che già si è riformato con l’ accordo in Conferenza Stato-Regioni del 18 settembre 2008, sottoscritto dal Ministro Luca Zaia. I Consorzi di bonifica garantiscono difesa del suolo e gestione delle acque ad uso agricolo, ma non solo, come testimoniato dall’esperienza del Canale

Emiliano Romagnolo.” A dichiararlo è Massimo Gargano, Presidente dell’Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (ANBI), intervenendo al convegno per i 70 anni del C.E.R. presso l’impianto idraulico del Palantone a Salvatonica di Bondeno, nel ferrarese. “La Bonifica – prosegue Gargano – non appartiene al Paese delle opere incompiute, perché i Consorzi sono frutto di quella concreta “cultura imprenditoriale”, che permea l’agricoltura, di cui oggi si è tornati a riconoscere la centralità nel sistema economico territoriale e per la quale l’acqua è prerequisite essenziale e strategico.” “I Consorzi di bonifica – aggiunge Anna Maria Martuccelli, Direttore ANBI – tutelano e garantiscono l’accesso alle disponibilità idriche, una priorità a livello planetario accentuata dai cambiamenti climatici. Per questo, bisogna rilanciare il completamento del Canale Emiliano Romagnolo.” Presente all’incontro anche il Presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati, Angelo Alessandri, che ha chiesto un confronto sereno per

migliorare il sistema nelle zone di inefficienza, perché “le Bonifiche – ha affermato – non si possono toccare.” D’altronde ha aggiunto “bisogna ricordare la storia del proprio territorio e da lì ripartire”, perché il sistema idrico va gestito assecondando, non violentando la natura. “La Bonifica in Emilia Romagna ha concluso – è una realtà di cui essere orgogliosi.” Al proposito, l’Assessore all’Agricoltura della Regione Emilia Romagna, Tiberio Rabboni, nel riconfermare la validità del-l’istituto consortile ricorda però come, al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, giacciono progetti immediatamente cantierabili per 95 milioni di euro, finalizzati al completamento del reticolo distributivo del C.E.R., cui aggiungere 10 milioni di euro destinati all’adeguamento dell’impianto idraulico del Palantone e all’abbassamento del livello idrico del fiume Po. La fondamentale funzione svolta dal Canale Emiliano Romagnolo, evidenziatasi soprattutto nei momenti di criticità, era stata sottolineata, in apertura

del simposio, dal Presidente del **Consorzio C.E.R.**, Massimiliano Pederzoli, che ha ricordato l'impegno dell'ente per l'ottimizzazione d'uso della risorsa idrica attraverso la sua distribuzione in rete a pressione e l'applicazione del servizio IRRINET che, nella scorsa annata, ha già portato ad un risparmio di 50 milioni di metri cubi d'acqua. Ai lavori, oltre ad autorità locali e rappresntanti di enti coinvolti nell'uso plurimo dell'ac-qua, sono intervenuti anche il Vicepresidente **ANBI**, Enrico Santini, che ha sottolineato la grandiosità dell'opera lunga 133 chilometri e capace di trasportare l'acqua dal fiume Po fino alla provincia di Rimini, e Giorgio Stupazzoni, già Presidente del **Consorzio C.E.R.** e protagonista della crescita dell'importante infrastruttura idrica.

MARTUCCELLI
“IL SISTEMA
ACQUA HA UN
DOPPIO VOLTO.
PER QUESTO
BISOGNA
APPLICARE
ADEGUATAMENTE
QUANTO PREVISTO
DALLA LEGGE
SULLA DIFESA DEL
SUOLO”

“Il sistema idrico ha un doppio volto: la difesa dalla minaccia, che può rappresentare l'acqua e la utilizzazione della stessa,

invece, come preziosa risorsa; conseguente distinzione ha la sua governance: governo nonché gestione dell'acqua. E' questa una caratteristica fondamentale, positivamente ricompresa nella Legge sulla Difesa del Suolo (183/89), che prevede azioni a valenza plurima ed il cui impianto dovrebbe trovare maggiore applicazione nelle successive normative, soprattutto laddove differenzia i ruoli di governo (Ministero politiche agricole alimentari e forestali, Regioni, Autorità di bacino) da quelli di gestione (Consorzi di bonifica ed altri enti territoriali).” Lo ha affermato Anna Maria Martuccelli, Direttore Generale dell'**Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (ANBI)** intervenendo a Padova alla tavola rotonda “Il sistema acqua”, organizzata da ITAL-ICID con la partecipazione dei soggetti interessati alla gestione delle risorse idriche.

“I Consorzi di bonifica- ha ricordato il Direttore Generale A.N.B.I. – sono l'unico ente, che ricomprende al proprio interno entrambi i volti del sistema acqua e per il quale la regolazione idraulica è fondamentale per la manutenzione del territorio. In questo, i Consorzi di bonifica testimoniano la propria modernità in sintonia con il principio della sussidiarietà ed avendo, a riferimento del proprio operare, l'unità idrografica omogenea; ciò è stato

riconosciuto anche dalla Conferenza Stato-Regioni, che ha riaffermato ruolo e funzioni dei Consorzi di bonifica nei campi della regolazione idraulica, gestione delle acque a prevalente uso irriguo, prevenzione idrogeologica nell'interesse generale della manutenzione del territorio, della tutela ambientale, della sicurezza alimentare.”

GARGANO
“GRAZIE AL
SOTTOSEGRETARI
O BUONFIGLIO,
CHE CONFERMA
RUOLO E FUNZIONI
DEI CONSORZI DI
BONIFICA”

“Il Ministero delle politiche agricole e forestali non può che condividere la conferma dei principi fondamentali in materia di gestione dell'irrigazione e della sicurezza idraulica, preservando le funzioni cui i consorzi di bonifica sono istituzionalmente preposti, ai sensi della normativa nazionale e delle diverse normative regionali in materia.” Ad affermarlo è il Sottosegretario Antonio Buonfiglio a conclusione dell'intervento reso in sede di XIII Commissione (Agricoltura) della Camera dei Deputati.

Al riguardo, Massimo Gargano, Presidente dell'**Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (ANBI)** commenta: “Sento il dovere di ringraziare il Sottosegretario Buonfiglio per la chiarezza della sua dichiarazione, che arriva in un momento di confuso



dibattito sul futuro dei Consorzi di bonifica, la cui gestione viene impropriamente ricompresa nei *costi della politica*. I Consorzi di bonifica – conclude Gargano – sono persone giuridiche pubbliche a struttura associativa privatistica, nulla hanno a che fare con la Pubblica Amministrazione.”

D'altronde, lo stesso Buonfiglio, citando l'accordo Stato-Regioni del 18 settembre 2008, ha affermato: “Con questa intesa, i consorzi sono stati riconosciuti, in applicazione del principio di sussidiarietà, come le istituzioni più vicine ai proprietari dei beni immobili agricoli ed extra, agricoli ricadenti nei comprensori consortili, che li amministrano in regime di autogoverno, sopportando i costi di funzionamento, di manutenzione e di esercizio delle opere irrigue e di bonifica, in misura proporzionale al beneficio che tali immobili traggono dalle attività svolte dai consorzi stessi.”

L'esponente di Governo ha anche sottolineato come l'irrigazione abbia “assunto una rilevanza sempre crescente per il comparto agricolo, in quanto la pratica irrigua risulta ormai indispensabile per l'agricoltura italiana, soprattutto se si tiene conto della mancata sincronia fra le esigenze vegetative delle piante e gli apporti meteorici di risorsa idrica, strettamente correlati ai

cambiamenti climatici. A tale riguardo, corre l'obbligo di evidenziare che in Italia, così come in tutti gli altri Paesi europei, l'irrigazione è gestita dai consorzi di bonifica che, attraverso sistemi irrigui collettivi, consentono, da un lato, la manutenzione delle infrastrutture irrigue e, dall'altro, la gestione razionale della risorsa idrica, il risparmio e l'uso plurimo dell'acqua.”

“Più chiaro di così...” chiosa, in conclusione, Massimo Gargano.

Calabria **CONSCI DEL** **RUOLO, APERTI** **ALLA** **COLLABORAZIONE**

...“In Calabria, forse più che in altri posti del nostro contraddittorio Paese, vi è la necessità di intensificare l'efficacia di un'unica governance che, attraverso una oculata regolazione idraulica, disegni strategie che tengano assieme la gestione delle acque a prevalente uso irriguo e la prevenzione idrogeologica, nell'interesse generale della manutenzione del territorio, della tutela ambientale, della sicurezza alimentare; per mettere questa inderogabile necessità come priorità nell'agenda istituzionale, siamo certi che non vi sia la necessità di attendere un'altra stagione di alluvioni e danni”: è quanto si

legge in un comunicato dell'**Unione Regionale Bonifiche Calabria (U.R.B.I.)**. La nota prosegue: “I Consorzi di Bonifica della Calabria non pensano certo di poter fare da soli ma, al tempo stesso, sono consapevoli che sono l'unico ente che ricomprende al proprio interno, così come è stato riconosciuto anche dalla Conferenza Stato-Regioni, entrambi i volti del sistema acqua e per il quale la regolazione idraulica è fondamentale per la manutenzione del territorio.”

CONVOCATO IL **MEETING DEI** **COMUNICATORI**

Come ormai tradizione, la prossima Assemblea **ANBI** sarà anticipata, *martedì 14 luglio p.v. alle ore 14.30*, dal meeting dei Responsabili Uffici Comunicazione della Bonifica. L'incontro, previsto in sede **ANBI** a Roma, ha visto, negli anni, crescere il numero dei partecipanti a testimonianza di una maggiore attenzione verso i temi dell'informazione. L'incontro sarà l'occasione per una "anteprima" sui temi al centro dell'Assemblea e per un confronto sulle attività comunicazionali svolte a livello nazionale e locale.